

Cultura

& Tempo libero



Al Nazionale

Renzo Arbore, la tv e Roberto Murolo

Li separavano 25 anni di vita, ma li univano la passione per la musica napoletana — una vera e propria devozione — e qualche duetto come quello in «Na

tazzulella 'e cafe» di Pino Daniele. Renzo Arbore rende omaggio a Roberto Murolo nella prima parte del concerto in programma stasera e domani al Teatro Nazionale. Un live nel quale, affiancato dalla sua inseparabile Orchestra Italiana (un ensemble di 15 elementi) che lo ha portato a raccogliere

applausi in tutto il mondo, dagli Stati Uniti alla Cina, dal Messico al Canada, ripercorrerà la storia della musica partenopea coniugando il nuovo e l'antico, «Reginella» e «Pigliate 'na pastiglia», senza tralasciare le hit dei suoi più noti programmi tv. (via Rota 1, ore 21, € 75/55).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musical Da domani agli Arcimboldi torna «Cats» in edizione originale



Siamo tutti del gatto

Se Thomas Stearns Eliot fosse vivo sarebbe il primo a stupirsi di come le sue poesie «feline», scritte per i nipotini, siano diventate un colosso musicale che da 35 anni commuove l'universo mondo in una ventina di lingue (visto da 73 milioni di persone, è il quarto show più longevo della storia nel West End e a Broadway, dove dal 1987 al 2006 è stato al primo posto della top ten). Nonostante ciò, nella travagliata biografia dell'autore di «Assassinio nella cattedrale», premio Nobel per la Letteratura nel '48, la raccolta «Old Possum's Book of Practical Cats» («Il libro dei gatti tuttofare») da cui Andrew Lloyd Webber trasse «Cats», figura a piè di pagina come una curiosità, una sorta di incidente di percorso dell'eredità letteraria che il poeta e saggista statunitense natu-

ralizzato britannico aveva lasciato alla vedova.

Dal debutto del musical nell'81 al New London Theatre della capitale inglese, nella cantina del periferico quartiere Jellicle, dove i Gatti molto umani di «Cats» cantano, danzano e si raccontano sognando un Paradiso che li riscatti, si sono avvicendati cast entrati nella storia come anate di vino pregiato.

Nell'edizione originale (in inglese e senza sopra-titoli) con orchestra dal vivo che sta per bussare agli Arcimboldi, da domani sera a domenica, spunta ora un italiano per il quale la definizione di «gatto tutto fare» è una realtà concreta che lo tripartisce in scena nei ruoli dei felini Gus (diminutivo di Asparagus), il vecchio quadrupede del teatro, Bustopher Jones, il gourmet che si mette a tavola appena può, e Growltiger, il gatto pirata che sfoggia un'anima da

tigre. Uno e trino, Greg Castiglioni aveva le carte in regola per sfondare nel West End fin dalla nascita: «Sono nato a Milano e cresciuto a Locate Varesino», racconta, «ma mia madre Paula è una cantante jazz londinese che ha diviso la propria carriera tra incisioni discografiche in Inghilterra negli anni Sessanta e collaborazioni con la Ricordi in Italia». Per lui, svezato in una casa piena di musica parlando inglese con la mamma e italiano con il papà imprenditore, il teatro è stato amore a prima vi-



Un milanese nel cast
Greg Castiglioni: non pensavo che il musical potesse diventare un mestiere serio

sta: «Non pensavo, però, che il musical si potesse fare come mestiere serio, ma come hobby da coltivare alle scuole serali. A Londra mi sono trasferito per studiare giurisprudenza all'Università di Westminster e, senza crederci più di tanto, ho tentato l'audizione alla Mountview Academy of Theatre Arts vincendo la borsa di studio». La laurea in legge gli è tornata utile anche in teatro. «Tra i miei colleghi sono l'unico che capisce gli inghippi che si nascondono nelle clausole». Dopo aver lavorato in Gran Bretagna in «Les Misérables» «Love Birds», «Titanic», «Phantom of the Opera», eccolo per la prima volta in Italia: «Ho già interpretato «Cats» sulle navi da crociera della Royal Caribbean nel ruolo del gatto Gus, il vecchio attore che si sente giovane dentro. Vi commuoverò».

Valeria Crippa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Linear Ciak

Per «Notre Dame» già venduti 190 mila biglietti

Dopo quattro anni di pausa, «Notre Dame de Paris» riconquista il cast stellare del debutto e fa il botto di preventidite in Italia con 190 mila biglietti già acquistati per il nuovo tour che parte giovedì, proprio da Milano, dove sarà in scena al Linear Ciak di viale Puglie fino al 27 marzo per quattro settimane che veleggeranno ormai verso il tutto esaurito (biglietti 63/29€, tel. 0254.66.367). La corte dei miracoli dei «sans papiers» riabbraccia l'incendiaria zingara Esmeralda di Lola Ponce, il travolgente Quasimodo di Giò Di Tonno, il perverso Arcidiacono Frollo di Vittorio Matteucci: intorno a loro, i comprimari «first class» Leonardo Di Minno (Clopin), Matteo Setti (Gringoire), Graziano Galatone (Febo), Tania Tuccinardi (Fiordaliso) corroborati da una trentina di ballerini, acrobati e breaker impegnati nelle audaci coreografie di Martino



Müller. Per l'inossidabile «opera popolare moderna» di Riccardo Cocciantè, diretta dal regista Gilles Maheu, la crisi del teatro non è mai esistita. Lo spettacolo, nato 18 anni fa a Parigi dalla complice intesa tra Cocciantè e Luc Plamondon, autore delle liriche, è rilanciato dopo quattro anni dall'edizione italiana con l'adattamento di Pasquale Panella, ha un seguito che non accenna a esaurirsi, del quale va giustamente orgoglioso il produttore David Zard. La «pop opera» dispiega le pulsioni e gli slanci custoditi nelle pagine dell'omonimo romanzo di Victor Hugo, cui fornisce una visione tridimensionale e ribollente grazie alla scenografia di Christian Rätz con cattedrale a prova di «free climbers», dominata dal Gobbo campanaro e dalla gitana tutto pepe che smuove i bassi istinti dell'Arcidiacono («Io cado in te, tentazione, — canta il prete — e tutto al diavolo va/ la scienza, la ragione, e virtù e castità»), mentre la Parigi miserabile degli straccioni resta a guardare. Nei suoi quattordici anni di vita italiana «Notre Dame» ha intrecciato più circuiti dello spettacolo passando da templi della lirica come il Regio di Parma e l'Arena di Verona a tendoni e palazzetti dello sport di fronte a un pubblico transgenerazionale. (V. Cr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fenegro Cashmere

filati e tessuti pregiati - cashmere - lana merinos - seta - cotone - lino

Milano - via Spartaco, 2 - tel. 02 54 56 883
Fenegro (CO) via XXV Aprile, 3 - tel. 031 352 00 70
www.fenegro.com - info@fenegro.com